

Gazzetta del Sud 28 Giugno 2000

In secondo grado Sparacio e Giorgianni ottengono il rito abbreviato

Il boss Luigi Sparacio e il pentito Salvatore Giorgianni hanno ottenuto ieri mattina il rito abbreviato dalla Corte d'assise d'appello (Presidente Magazzù, a latere Blandaleone, Pg Minasi). La richiesta, presentata dagli avvocati Giancarlo Foti e Fabio Repici, riguarda il procedimento di secondo grado per l'omicidio dei fratelli Giuseppe e Daniele Giannetto.

Luigi Sparacio, che si è autoaccusato del delitto come Mandante, in primo grado è stato condannato a 25 anni di reclusione, mentre Giorgianni, esecutore materiale assieme a Pietro Trischitta e Stellario Lentini (già giudicati), aveva avuto inflitti 14 anni in virtù della con. cessione delle generiche e della speciale attenuante prevista dall'articolo 8 della legge sui pentiti. A seguito dell'accoglimento della richiesta di rito abbreviato, evidentemente i due imputati potranno ottenere una sensibile riduzione della condanna, considerando che il rito prevede uno "sconto" di un terzo della pena base. Il processo sarà definito il 28 novembre.

I fratelli Giannetto furono uccisi la mattina del 4 ottobre 1989 sul viale Annunziata. Si trattò di un agguato in piena regola, perfettamente organizzato secondo quanto emerso dal dibattimento in Corte d'assise nel processo a carico di Trischitta e Lentini. Tre le auto utilizzate dai sicari (una serviva per segnalare eventuali arrivi di mezzi delle forze dell'ordine) che erano armati di tutto pugno, persino di una bomba a mano. L'obiettivo era Giuseppe Giannetto che in qualche modo era collegato alla gestione delle bische clandestine. Daniele pagò con la vita il fatto di avere accompagnato quella mattina il fratello maggiore.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS